

ROBERTO STRANO
Parroco della Cattedrale di Acireale

RICORDO DI S.E.R. MONS PASQUALE BACILE VII VESCOVO DI ACIREALE

Il 10 Dicembre prossimo, si compiono 20 anni dalla morte di Mons. Pasquale Bacile, VII Vescovo di Acireale dal 1964 al 1980.

In questo breve saggio, voglio tratteggiare alcuni aspetti della poliedrica figura di questo Vescovo, che fu chiamato a governare la Diocesi in un periodo di grandi trasformazioni sociali e religiose. Mons. Bacile, infatti, fu Vescovo durante lo svolgimento del Concilio Ecumenico Vaticano II e sotto la Sua guida si attuarono in Diocesi le indicazioni che emergevano dall'assise conciliare; fu Vescovo durante gli anni del '68, quella della contestazione giovanile, dell'attacco alle Istituzioni, anni difficili sul piano nazionale perché accompagnati da eventi che non poco turbarono l'intero Paese (basti pensare al rapimento e uccisione dell'On. Aldo Moro, alla legge sul divorzio, agli attentati terroristici firmati BR).

Mons. Pasquale Bacile nacque nella Città di Bisacchino, provincia di Palermo e Arcidiocesi di Monreale, il 26 Agosto 1916. Dopo gli studi nel Seminario Arcivescovile di Monreale e nella Facoltà Teologica di Posillipo fu ordinato Sacerdote il 24 Agosto 1940. Fu Arciprete di Bisacchino e successivamente Rettore del Seminario Arcivescovile di Monreale. Il 7 Luglio 1962 fu eletto Vescovo Titolare di Colbasa e Ausiliare dell'Ecc.mo Mons. Salvatore Russo, VI Vescovo di Acireale. Il 16 settembre dello stesso anno fu ordinato Vescovo nella Cattedrale di Monreale e il 30 Settembre fu accolto nella Diocesi di Acireale. Dopo la morte dell'Ecc.mo Mons. Salvatore Russo, avvenuta in Acireale l'8 Aprile 1964, fu nominato Amministratore Apostolico e il 5 Luglio successivo fu nominato Vescovo di Acireale di cui prese possesso il 24 Luglio durante i festeggiamenti in onore di S. Venera Patrona della Diocesi

e Città di Acireale. Agli inizi del 1970 fu colpito da una paresi cerebrale che minò seriamente il suo fisico. Continuò a reggere la Diocesi di Acireale coadiuvato da 2 Vescovi Ausiliari: dal 1970 al 1976 S.E.R. Mons. Ignazio Cannavò; dal 1976 al 1979 S.E.R. Mons. Giuseppe Costanzo. Dal 1975 chiamò ad affiancare i Vescovi Ausiliari, nell'Ufficio di pro-Vicario Generale della Diocesi, il Can. Pio Vittorio Vigo e nel 1979 lo nominò Suo Vicario Generale. Il 30 Novembre 1979 si dimise per motivi di salute dal governo della Diocesi, ma continuò – nella discrezione – a dimorare ad Acireale. Morì a Palermo il 10 Dicembre 1987.

Scrivе l'indimenticabile don Giuseppe Cristaldi in un ricordo del caro Vescovo Bacile: *"...Dopo due anni di Ausiliare, trascorsi all'ombra e nella discrezione, aveva iniziato il suo ministero di Vescovo di Acireale con grande entusiasmo e non senza qualche punta di baldanza. Voleva conoscere bene la diocesi e, per tal fine, svolse, con ritmo accelerato, la sua prima Visita Pastorale. Amava il confronto aperto, sincero, franco, anche polemico. Nel suo cuore fervevano piani e programmi, quando in una sera del febbraio del 1970 il passo del Signore, che segue una logica paradossale, incrociò il cammino del Vescovo di Acireale. Il passo del Signore era quello dolente di chi porta la croce e chiede solidarietà di sofferenza e di amore. Il Signore sofferente chiese al Vescovo di Acireale di caricarsi della croce e di servire così la diocesi, nella sofferenza, nel silenzio, nella rinuncia".¹*

Un ministero per molti versi misterico e paradossale è stato quello di Mons. Bacile. Partecipò assiduamente ai lavori del Concilio Ecumenico Vaticano II, portò in Diocesi tutte le istanze emerse nei lavori conciliari e perché esse trovassero felice attuazione si adoperò con tutti i mezzi; ma – sicuramente – la riuscita di questa insigne opera di rinnovamento è da attribuirsi al "concime" prezioso della pianta, quale fu l'offerta della sua sofferenza. Scrivendo agli ammalati, nella quaresima del 1978, così si esprimeva: *"Infermo come voi vi chiedo di considerare il dolore come autentica vocazione, per la quale si partecipa più intimamente al mistero della morte e risurrezione di Cristo, contribuendo alla salvezza del mondo. Siate forti nel soffrire, siate generosi nell'amare. Sentitevi colonne portanti della nostra Chiesa e dell'umanità intera. Nel dolore*

¹ G. CRISTALDI, *Voci del tempo*, Bonanno Editore, Acireale 1995, pag. 26

c'è tanta grandezza di servizio"². Prima di ricordarle agli altri, queste parole, le ha fatte sue.

In maniera mirabile, il caro Mons. Armando Magro, tratteggia la figura di Mons. Bacile così scrivendo: "... Mons. Bacile accompagnò con autorevole guida i passi della nostra Chiesa locale lungo il periodo del post-Concilio per ben 15 anni. Nominato Vescovo durante il Concilio Vaticano II, al quale partecipò con impegno e assiduità, aveva assorbito le istanze più vive, e queste portò nel suo governo pastorale, contrassegnato da zelo instancabile e da volontà di dedizione. Sono significative di una vita coerentemente realizzata, secondo i propositi da lui stesso espressi, alcune frasi che stralcio dai primi interventi iniziali. «Mi piacerà formare una sola famiglia con i miei sacerdoti e i miei fedeli ... Mi preme dichiarare solennemente che a me non è stato dato alcun bastone né di ferro né di canna, ma un cuore di padre, disposto a comprendere e ad amare, ma bisognoso di essere compreso e di essere amato ... Aiutatemi ad amarvi, aiutatemi a servirvi, aiutatemi a precedervi ... Le mie forze, il mio tempo, la mia salute, la mia vita, d'ora in poi vi appartengono, sono a vostra disposizione, saranno impiegati per il vostro servizio, saranno destinati alla vostra elevazione ... La diocesi poggia sulle spalle di tutti e tutti, in solido, siamo responsabili della sua sorte»"³ Mons. Magro annota che "Gli anni di ministero episcopale non smentirono questi propositi".

Il Ministero episcopale di Mons. Bacile è contrassegnato, come dicevamo all'inizio, da forti cambiamenti religiosi, politici, sociali. Gli anni della contestazione giovanile, coincisi con gli inizi degli anni '70, misero fortemente in crisi tutte le agenzie educative. Commemorando il primo centenario del Seminario, nel contesto di una solenne celebrazione tenutasi in Cattedrale il 27.12.1981, Mons. Giuseppe Costanzo – Arcivescovo di Siracusa – Rettore del Seminario dal 1968 al 1979, così si esprimeva: "Il nostro Seminario non rimase né esente, né indenne (dalla contestazione). Ma complessivamente resse all'urto dei tempi. Il lucido discernimento del Vescovo, Mons. Pasquale Bacile,

² In *Bollettino Diocesano*, Gennaio-Febbraio 1978.

³ A. MAGRO, *Il Cammino pastorale della Diocesi di Acireale nel post Concilio 1995-2000*, Acireale 2002, pag. 195

la prudenza del Vicario Generale, Mons. Ignazio Cannavò, il senso di responsabilità dei Superiori, l'attenzione vigile del clero, la docile collaborazione dei chierici confluirono verso l'adozione di soluzioni che col tempo si rivelarono sagge e meritavano la fiducia di tanti Vescovi che scelsero il nostro Seminario come luogo di formazione per i loro seminaristi”⁴

Ecco perché, scrive giustamente il compianto Mons. Magro, “*Mons. Bacile fu un Vescovo che non ha oppresso con una ‘prepotente’ personalità: rispettoso degli altri, autorizzò ogni sperimentazione prudente e ponderata, anche se qualche volta non si accordava con le sue vedute; prodigo, però di consigli, ispirati sempre a grande discrezione, ha fatto evitare il pericolo di strade fuori rotta, che, soltanto apparentemente, indicavano la direzione giusta. Un Vescovo che sempre stimolò a fare, ad agire, a camminare. Un Vescovo che, soprattutto, camminò con gli altri, che camminò insieme, e spesso, quasi sempre, senza far notare che camminava davanti agli altri ...*”⁵

Il 30 Novembre 1979 la Santa Sede accoglieva le dimissioni di Mons. Bacile, per motivi di salute e nominava il Suo successore nella persona di Mons. Giuseppe Malandrino, oggi Vescovo Emerito di Noto.

Salutando il clero, presso l'OASI Maria SS.ma Assunta di Aci S. Antonio, Mons. Bacile ripercorre il suo ministero episcopale e indica quale, da quel momento, sarà la sua funzione di Vescovo Emerito: “*... Dal 30 Settembre 1962 e cioè per più di diciassette anni, prima come Ausiliare, poi come Amministratore Apostolico sede vacante, infine come Vescovo residenziale, ho servito con amore la Diocesi ch'è stata affidata alle mie cure. Ora che le forze non mi consentono più di continuare e mi impongono di lasciare ad altri la prosecuzione del mio lavoro, vorrei che pensaste che il mio ritiro dal ministero attivo è anch'esso un servizio reso per amore... Rinunziare è dei liberi, e il vostro Vescovo sa di essere libero; ubbidire è degli umili, e il vostro Vescovo vuole essere umile; rassegnarsi è dei forti, e il vostro Vescovo cerca di essere forte; saper vedere la volontà di Dio negli avvenimenti tristi e*

⁴ G. COSTANZO, *Commemorazione del 1 Centenario del Seminario* in 1° Centenario del Seminario Acireale 1982, pag. 17

⁵ A. MAGRO, op. cit

lieri della vita è di coloro che hanno fede, e il vostro Vescovo è grato al Signore di tutta la fede di cui ogni giorno, dall'alba al tramonto, gli fa dono ... Sollevato dagli impegni pastorali, potrò dedicarmi alla preghiera con cuore più libero, soffermandomi col pensiero e con l'affetto di sempre in ciascuna delle vostre comunità: Seminario, Curia, Parrocchie, Case religiose, Scuole, Famiglie. Per tutti e per ciascuno invocherò salute, santità, armonia, affetto fraterno, ardore di zelo, fecondità di ministero".⁶

Accogliendo il 24 Febbraio 1980, nella Chiesa Cattedrale, il Suo Successore, prendendo spunto dalla fiaccola olimpica che pochi giorni prima era stata accesa così si esprese: *"L'ho portata in mano, con fierezza e con gioia, procurando di non farla spegnere né illanguidire, ma adoperandomi ad alimentarla di continuo per quasi 18 anni. Compiuto il tratto di strada che la Provvidenza mi ha segnato, l'affido ora alle sue mani, assai più valide delle mie, che sono stanche e indebolite per l'infermità, fiducioso, anzi certo che saprà reggerla e portarla innanzi, alimentarla e difenderla per il tratto di cammino che la Provvidenza si degnerà concederle e che mi auguro sia lungo, sereno e senza troppe difficoltà e ostacoli".⁷*

Mons. Bacile visse, in un appartamento della Città di Acireale i suoi giorni. Lo si andava a trovare con piacere, egli si soffermava a parlare, a chiedere della propria vita, dei cammini, senza interferire mai sull'operato del Vescovo diocesano.

Mio padre, insieme al compianto Prof. Giuseppe Cavicchi, andava a trovarlo spesso, tornandone sempre ammirato per la conoscenza, approfondita e minuziosa, della lingua latina, soprattutto nel campo della "metrica". Fu Mons. Bacile a sostenere e nello stesso tempo a incitare mio padre nella difesa della famosa lineetta sulla lapide del Liceo Scientifico di Acireale, ad opera del compianto Prof. Francesco Pavone, preside dell'Istituto. In forza di questa amicizia di famiglia Egli volle farmi dono di tre suoi libri, che ancora oggi conservo con venerazione e devozione.

Aveva iniziato anche una produzione poetica che pubblicava sul

⁶ In *bollettino diocesano*, 1980, n.1/5

⁷ *Ibidem*

periodico diocesano "La Voce dell'Jonio" sotto lo pseudonimo di Linorè. *"Poesia lieve, agricola, bucolica ... ma talora l'attraversava una dolente nota di accorata tristezza, come quando al passerotto ferito nello slancio del volo egli paragonava la propria vita. Qualche volta la nota si faceva anche angosciosa, ma riusciva infine a placarsi in preghiera"*⁸

.....
*Vieni Signore e colma questo vuoto
 Placa l'arsura che dentro mi divora
 Dammi la pace tua, dammela intera,
 e pigliati, se vuoi, anche la vita.*⁹

Il 10 Dicembre 1987 a Palermo, mentre con il tempo liturgico dell'Avvento la Chiesa fa sue le parole dell'Apocalisse e invoca la venuta del Signore Gesù, il Principe dei Pastori ha consegnato al "*servo buono e fedele*" Pasquale Bacile, la corona immortale, concludendo così il suo itinerario di vita terrena.

Nel testamento aveva scritto che se la morte lo avesse colto ad Acireale da Vescovo era suo desiderio dimorare, nell'attesa della risurrezione, nella nuova Chiesa di San Paolo Apostolo, da Lui fortemente voluta. Se invece – come avvenne – la morte giungeva fuori Diocesi lo si poteva liberamente seppellire nel cimitero di Bisacquino. Nel mese di Agosto scorso il Comune di Bisacquino, volendo rendere onore al Suo illustre figlio, ha traslato la salma nella Chiesa Madre dove Egli, per dieci anni, fu zelante Arciprete.

La Chiesa di Acireale, che ha avuto il singolare onore e dono di averlo come Vescovo, Lo ricorda grata nel ventesimo anniversario della Sua morte e riconosce in Lui, attraverso la saggia e intelligente azione pastorale, un uomo di Dio che ha saputo "scrutare i segni dei tempi" e offrire alla Diocesi percorsi sicuri su cui camminare per affrontare, saggiamente e con lungimiranza, le sfide della nuova evangelizzazione.

⁸ G. CRISTALDI, op. cit. pag 28.

⁹ P. BACILE, *Vieni, Signore*, Acireale 25.12.1983